

Premio EMAS Italia 2020

È stato pubblicato il bando per il nuovo concorso



Anche quest'anno l'ISPRA e il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit hanno il piacere di premiare le Organizzazioni EMAS che hanno raggiunto i migliori risultati nell'efficacia della comunicazione, sia in termini di modalità di comunicazione sia in termini di efficacia delle azioni volte al coinvolgimento di tutte le parti interessate.

In particolare in questa edizione verranno assegnati premi a tre categorie di partecipanti:

CATEGORIA 1 - Dichiarazione ambientale comunicativamente più efficace;

CATEGORIA 2 - Iniziative di uso del Logo EMAS (**Novità!**);

CATEGORIA 3 - Iniziative di comunicazione EMAS verso gli stakeholders.

Il concorso intende quindi valorizzare la capacità comunicativa nella redazione delle Dichiarazioni ambientali, categoria ormai "tradizionale", ma anche l'originalità ed efficacia nel veicolare il messaggio di adesione ad EMAS attraverso il Logo (es. gadget; pubblicità; sito internet; riviste; pubblicazioni), così come l'innovatività nelle modalità di coinvolgimento dei propri stakeholder (es. campagne promozionali; eventi; brochures).

Possono candidarsi tutte le organizzazioni in possesso di una registrazione valida ai sensi del Regolamento CE 1221/09 al momento della presentazione della domanda. La partecipazione è aperta a organizzazioni appartenenti al settore industriale, dei servizi e al settore pubblico e per realtà di piccole, medie o grandi dimensioni.

E' possibile partecipare a tutte e tre le categorie a concorso, presentando domanda separata per ciascuna delle categorie prescelte. Sono escluse dalla competizione le Organizzazioni che sono risultate vincitrici per la stessa

categoria nella precedente edizione.

Per partecipare al premio è necessario candidarsi, compilando il modulo di domanda allegato al bando (scaricabile all'indirizzo:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/emas/2020/premio-emas-itaklia-2020>

ed inviandolo tramite PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata dell'ente protocollo.ispra@ispra.legalmail.it.

Le candidature dovranno pervenire entro e non oltre il **30 aprile 2020**. La cerimonia della premiazione avrà luogo nel mese di luglio 2020 nel corso di un evento dedicato per il quale tutte le Organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa riceveranno un apposito invito e che sarà pubblicizzato sul sito web dell'ISPRA.

Per maggiori informazioni si può consultare la pagina del Servizio Certificazioni ambientali di ISPRA:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/news/premio-emas-italia-2020-bando-di-concorso>

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Allegato IV - Terminato il periodo transitorio

Ricordiamo alle organizzazioni e ai verificatori ambientali che il 9 gennaio u.s. è terminato il periodo transitorio di 12 mesi stabilito dalla Commissione europea per consentire alle organizzazioni di adeguare la propria "comunicazione ambientale" ai requisiti del Regolamento (UE) 2026/18 del 19.12.2018 che modifica l'allegato IV del Reg. (CE) 1221/09.

Durante il periodo transitorio le Dichiarazioni Ambientali potevano ancora essere redatte secondo i requisiti del vecchio Allegato IV, di concerto con il verificatore ambientale che aveva effettuato la convalida, e con l'Organismo Competente, che in Italia su questo aspetto aveva emanato una specifica lettera circolare.

A partire dal 9 gennaio 2020, dunque, le dichiarazioni ambientali potranno essere convalidate dal verificatore ambientale solo se elaborate a fronte delle novità introdotte dal nuovo Allegato IV.

Come descrivere il Programma Ambientale



Il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni è uno degli obiettivi principali del Regolamento EMAS. Nell'ottica della trasparenza e del dialogo aperto con il pubblico, principi ispiratori di EMAS, è opportuno riportare in maniera chiara nella dichiarazione ambientale il Programma Ambientale, che rappresenta il cuore dell'impegno dell'organizzazione al miglioramento ambientale, nei confronti della comunità e di tutte le Parti Interessate.

Il Regolamento EMAS definisce il **Programma Ambientale** la "descrizione delle misure, delle responsabilità e dei mezzi adottati o previsti per raggiungere obiettivi e traguardi ambientali e delle scadenze per il conseguimento di tali obiettivi e traguardi" (art. 2.10).

Riepiloghiamo allora quali sono gli elementi che dovrebbero sempre essere riportati nell'esporre il Programma Ambientale.

OBIETTIVI

La prima cosa da indicare sono gli obiettivi, che devono essere definiti dall'organizzazione in relazione agli aspetti e impatti ambientali valutati come significativi, secondo quanto è emerso dall'Analisi Ambientale.

Come definito dallo stesso Regolamento EMAS, un obiettivo ambientale è "un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla politica ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire" (art. 2.11).

E' quindi evidente che riportare nel Programma Ambientale obiettivi generici (ad es.: riduzione dei consumi di ener-

gia elettrica) non risponde pienamente a quanto richiesto dallo stesso Regolamento. E' necessario indicare sempre, ove possibile, precisamente il valore a cui si tende (ad es.: riduzione del 10% dei consumi idrici).

TRAGUARDI

In relazione quindi a ogni obiettivo è dunque necessario inserire sempre il relativo traguardo (target) ambientale che è "un requisito di prestazione dettagliato, conseguente agli obiettivi ambientali, applicabile ad un'organizzazione o ad una sua parte, che occorre fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi" (art. 2.12).

AZIONI

Una delle novità del Regolamento (UE) 2026/2018, che ha modificato l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009, è rappresentata dalla richiesta di descrivere le azioni attuate e programmate per migliorare le prestazioni ambientali, conseguire gli obiettivi e i traguardi e garantire la conformità agli obblighi normativi relativi all'ambiente.

Non è dunque sufficiente indicare gli obiettivi e i traguardi, ma il Programma Ambientale deve essere accompagnato dalla spiegazione di cosa si intende fare, nel dettaglio delle azioni, per migliorare le prestazioni ambientali e quindi raggiungere gli obiettivi e i traguardi ambientali.

TEMPI

Indicare una tempistica delle azioni che si intende mettere in atto rafforza l'impegno dell'organizzazione. E' molto importante quindi assicurare che il Programma Ambientale preveda obiettivi di medio/lungo periodo (anche di massima) con scadenza coincidente con la fine della validità del certificato. A tal fine si ricorda che il periodo di validità di un certificato è di 3 anni (che diventano 4 in caso di deroga ex art. 7) a partire dalla data di convalida della stessa Dichiarazione Ambientale.

RISORSE

Anche l'indicazione delle risorse che l'organizzazione intende mettere in campo per il conseguimento degli obiettivi ambientali contribuisce a dare maggiore credibilità all'impegno al mi-

glioramento. Ricordiamo che oltre alle risorse finanziarie è possibile indicare le funzioni aziendali o il numero delle persone incaricate dell'attività o il numero di giorni/uomo che occorreranno.

RISULTATI RAGGIUNTI

Il Programma di miglioramento riportato nella dichiarazione ambientale rappresenta una sorta di patto dell'organizzazione nei confronti degli Stakeholder. Pertanto, sempre nell'ottica della trasparenza e del dialogo, è opportuno dare sempre evidenza, in maniera chiara, dei risultati raggiunti a fronte degli impegni assunti precedentemente. E' buona regola quindi riportare una tabella di sintesi sul grado di raggiungimento degli obiettivi precedenti. Anche nel caso di obiettivi non raggiunti è opportuno spiegare cosa è successo e le motivazioni che non ne hanno determinato il conseguimento.

Attenzione dunque a come descrivere il Programma Ambientale, prima di tutto per una comunicazione efficace, e poi per non incorrere in dinieghi o ritardi nella registrazione/rinnovo a causa di richieste di correzioni e/o modifiche da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit.

PROROGHE PER EMERGENZA CORONAVIRUS

In considerazione dell'emergenza epidemiologica causata dal coronavirus, il Comitato Ecolabel Ecoaudit, nella figura del Presidente, fa presente a tutti i Verificatori Ambientali che le richieste di deroga dovute alla situazione contingente, sono disciplinate dalla lettera circolare di cui al seguente link:

<http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/comitato/lettere-circolari/richiesta-proroga-aggiornamenti>

Albergatore Day 2020

EMAS ed Ecolabel UE nei servizi turistici: Strumenti dell'Economia Circolare



Il Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA ha partecipato alla 17^a edizione di "Albergatore Day 2020", che si è tenuto al "Roma Convention Center - La Nuvola" il 24 e il 25 gennaio scorsi.

Nel corso delle due giornate di manifestazione è stato possibile approfondire, sia partecipando agli interventi previsti nel programma, sia direttamente allo stand dedicato nello spazio espositivo GREEN il tema delle certificazioni, in particolare di EMAS ed Ecolabel UE.

L'evento ha rappresentato un'occasione d'incontro e confronto con i fornitori di prodotti e di servizi alberghieri attraverso conferenze e seminari dedicati al settore turistico-ricettivo. In particolare, il seminario tenuto da ISPRA ha messo in evidenza alcuni punti di forza di cui il settore potrebbe beneficiare nell'adozione di uno strumento di certificazione come ad esempio:

- ◇ **la ricaduta in termini di immagine** derivante dalla sensibilità verso le tematiche ambientali che si sta diffondendo in maniera sempre più capillare nella popolazione e che spinge il turista attento alle tematiche della sostenibilità ad optare per strutture ricettive certificate in cui vengono adottate politiche per la tutela ambientale;
- ◇ **l'opportunità di nuovi mercati** riscontrabile soprattutto in quelle aree geografiche con forte presenza di turismo proveniente dal Nord Europa come ad es. la Germania dove l'EMAS in particolare è molto conosciuto e diffuso;
- ◇ **il coinvolgimento dei dipendenti** riscontrabile nelle strutture certificate in cui tutti sono una parte attiva e consapevole che i propri comportamenti ambientali possono fare la differenza a beneficio anche dei clienti;

- ◇ **il miglioramento dell'efficienza** essenzialmente legato all'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale che contribuisce a tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali diretti e indiretti a valutarne la significatività e a prevedere un programma di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali;
- ◇ **il punteggio aggiuntivo** nell'assegnazione delle stelle che prevede nei criteri di valutazione la registrazione EMAS, ad es. nel passaggio da tre stelle a quattro stelle.

L'intervento di ISPRA ha anche messo in evidenza che la preferenza di uno dei due Schemi di certificazione si basa essenzialmente su una opportunità di scelta.

I possibili criteri guida che spingono il settore turistico verso l'EMAS possono essere riassunti nei seguenti tre elementi chiave:

1. La necessità di personalizzare il proprio impegno per l'ambiente volto al miglioramento delle proprie prestazioni ambientali a partire dalla individuazione dei propri aspetti ambientali significativi. Ciò significa che l'organizzazione può stabilire un programma di miglioramento ambientale personalizzato per il quale assegna delle risorse e che si impegna a portare a compimento nel triennio di validità della registrazione.
2. L'analisi del mercato di riferimento che porta ad identificare la provenienza percentuale degli ospiti; ad es. in Campania (costiera amalfitana e isola di Capri) troviamo diverse strutture ricettive registrate EMAS. Da uno studio pubblicato dalla sul sito (<http://www.regioni.it/turismo/2017/07/17/turismo-campania-prima-regione-sud-per-presenze-settimana-in-italia-523284/>) si apprende che in Campania il 14.4% delle presenze è di provenienza tedesca, Paese primo in Europa per numero di registrazioni EMAS che vanta una capillare conoscenza del Logo EMAS.
3. La conoscenza del target a cui è

destinata la Dichiarazione Ambientale (DA). Infatti un'organizzazione che opta per EMAS conosce il vantaggio competitivo della DA al fine di divulgare ai propri clienti le scelte ambientali e l'impegno alla riduzione degli impatti. L'esigenza di avvalersi della Dichiarazione Ambientale come strumento di comunicazione può nascere anche in ragione della presenza sul territorio di particolari categorie di Stakeholder come ad es. clienti provenienti da Paesi con una forte cultura ambientale, o di obiettivi sensibili come la presenza di aree di pregio ambientale, storico culturale.

La presentazione di ISPRA ha messo in evidenza anche le possibili sinergie tra i due strumenti come ad esempio l'opportunità che hanno alcune strutture recettive Registrate EMAS di utilizzare prodotti e servizi a marchio Ecolabel UE; la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni registrate EMAS di promuovere sul territorio il marchio Ecolabel UE per le strutture recettive incentivandone la scelta; il vantaggio offerto dalla Registrazione EMAS a quelle strutture recettive che optano anche per il Marchio Ecolabel UE e che ne devono dimostrare il possesso come stabilito dai criteri della Decisione UE 175/2017.



Il Joint Research Centre: continua l'esperienza EMAS

Condividiamo con la comunità EMAS l'esperienza inviata da Philip Costeloe del JRC di Ispra (VA).



Il Joint Research Centre (JRC) di Ispra, è oggi il 3° sito per estensione della Commissione europea, dopo Bruxelles e Lussemburgo. Il suo ruolo è fornire supporto scientifico e tecnico alla definizione delle politiche europee in diversi settori tra cui ambiente e sviluppo sostenibile, salute e sicurezza, cambiamenti climatici, energia, trasporti, informazione.

Pur non essendo soggetto alla normativa italiana, fatta eccezione per quella nucleare, in ragione della sua extraterritorialità, JRC si è sempre impegnato nel condurre tutte le proprie attività nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale che applica sotto la propria responsabilità. Questa peculiarità rende di cruciale importanza per il Sito porre particolare attenzione ai requisiti di condivisione e trasparenza previsti da EMAS. JRC, infatti, ha ottenuto nel 2015 l'estensione per il suo Sito della registrazione cumulativa EMAS della Commissione europea. Per questo motivo si è impegnato a convocare annualmente un Tavolo di confronto EMAS per condividere con le Autorità italiane in campo politico e tecnico-operativo ambientali dati, risultati, progetti e criticità rilevanti per il territorio in cui ricade.

Il filo conduttore del Tavolo di confronto, che è giunto quest'anno alla VI edizione e ha visto la partecipazione attiva di numerose Autorità a livello locale, provinciale e regionale, è stato l'emanazione del Green Deal europeo, primo punto dell'agenda della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen, secondo cui l'UE si candida a diventare il primo continente climaticamente neutro entro il 2050. Per dare il buon esempio, la Presidente ha previsto di raggiungere questo risultato già entro il 2030 all'interno della Commissione e, quindi, anche in JRC.

La giornata si è aperta con la firma tra JRC e Regione Lombardia del [Protocollo Lombardo per lo Sviluppo Sostenibile](#), un'iniziativa promossa dalla Regione Lombardia per dare attuazione ai 17

Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) previsti dall'Agenda ONU per il 2030, attraverso la quale JRC ha formalizzato il proprio impegno nell'eseguire interventi concreti focalizzati verso lo sviluppo sostenibile del territorio. Il Protocollo, come ha ricordato Raffaele Cattaneo, Assessore Ambiente e Clima di Regione Lombardia, è un'opportunità per il territorio lombardo di intraprendere un percorso di azioni concrete finalizzate a garantire il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni future. JRC, dovrà implementare un programma di misure sui temi dell'economia circolare, dell'efficienza energetica, della tutela della biodiversità e della mobilità sostenibile e produrre periodiche relazioni sul monitoraggio dello stato di avanzamento delle stesse.

Mettendo in pratica i principi di EMAS, JRC ha ottenuto una riduzione dei consumi di energia negli uffici del 20,7% nello stesso periodo, una riduzione delle emissioni di CO₂ del 20,2% e addirittura una percentuale di separazione dei rifiuti del 20,3% in più rispetto al 2011. Il Sito, infatti, investe sempre maggiori risorse in progetti ad alta valenza ambientale, beneficiando anche del know how innovativo e tecnologico dei propri ricercatori. E' stato notevolmente innalzato l'utilizzo di energie rinnovabili e vengono applicati i più elevati standard energetici nelle ristrutturazioni degli edifici esistenti e nei nuovi progetti.

Molti sforzi sono stati compiuti anche sul campo dell'economia circolare e riduzione dei rifiuti, coronati con la donazione eccezionale del ciclotrone del Sito all'Università Tecnica Ceca di Praga. Se si riesce a dare seconda vita ad un ciclotrone non c'è limite all'applicazione dell'economia circolare!

Fiore all'occhiello del Sito è il premio ricevuto nel 2019 da parte del Comitato Eco-label Ecoaudit e ISPR durante l'annuale assegnazione di premi alle organizzazioni registrate EMAS, come riconoscimento per la campagna di sensibilizzazione sulla riduzione della plastica.

Questi risultati sono la prova tangibile che la registrazione EMAS produce effetti benefici su tutti i siti, spronandoli a migliorare le proprie performance ambientali e a perseguire obiettivi sempre più ambiziosi. La strada verso la sostenibilità ambientale promossa dal Green Deal e dagli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile è meno ardua da percorrere se si ci lascia ispirare dai principi di EMAS. A que-

sto proposito Mara D'Amico del Servizio Certificazioni Ambientali di ISPR, presente al Tavolo anche in rappresentanza del Comitato Eco-label Ecoaudit, ha presentato le opportunità della certificazione EMAS in favore dell'economia circolare, uno dei pilastri dello sviluppo sostenibile, attraverso la condivisione dei contenuti del documento "Moving towards a circular economy with EMAS" e riportando i risultati ottenuti applicando i principi dell'economia circolare da alcune aziende EMAS del settore metallurgico.

Per accogliere le aspettative dei partecipanti al precedente Tavolo in merito ad una maggiore condivisione dei vari progetti, è stata presentata anche l'iniziativa del Patto dei Sindaci, progetto fortemente voluto dalla UE, volto a raggiungere ambiziosi obiettivi nella lotta ai cambiamenti climatici puntando proprio sull'apporto che possono dare i comuni. Il Patto dei Sindaci si rivolge a tutti gli enti locali, sia piccoli centri che grandi aree metropolitane, e, inizialmente confinato all'interno del perimetro europeo, si è ormai esteso a tutto il mondo arrivando oggi a contare più di 9600 firmatari di cui 4000 solo in Italia. Ai comuni viene chiesta la redazione di un Piano di Azione per l'energia sostenibile (PAES), che viene valutato da JRC. Secondo le ultime stime, i comuni aderenti raggiungeranno nel 2020 la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 30%, cioè il 10% in più del target fissato dalla Commissione.

Sono state, inoltre, consolidate le collaborazioni con le istituzioni presenti nel territorio. In particolare, con la Provincia di Varese, per la realizzazione della pista ciclabile tra Lago Maggiore e Lago di Varese, con ARPA Lombardia, per importanti consulenze ambientali, a cui si aggiunge adesso anche la gestione dei rifiuti, e infine la partecipazione al progetto Green School ideato dalla Provincia di Varese e ora esteso a livello regionale.

Il Tavolo di confronto EMAS si riconferma quindi per JRC uno strumento per condividere in maniera trasparente i propri risultati, il proprio bagaglio di conoscenze scientifiche e pratiche in campo ambientale e poter fungere da buon vicino di casa. Ma rappresenta anche un valido mezzo per creare e rafforzare relazioni e condividere idee, esperienze e best practices di interesse comune con il fine ultimo di lavorare insieme, ognuno per le proprie possibilità, per uno sviluppo sostenibile del territorio.

Il sistema di recupero dei Pneumatici Fuori Uso Un esempio di Economia Circolare per la Steca S.p.A.

La **Steca SpA**, organizzazione registrata EMAS che opera nel campo del recupero di materiale plastico per la produzione di materie prime secondarie, nel 2008 ha avviato, in un impianto di trattamento nel Comune di Fermo, l'attività di recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU) da rifiuto. I PFU potranno quindi essere trasformati in risorsa grazie alle caratteristiche del materiale che si presta per nuovi utilizzi, quali ad es. la realizzazione di pavimentazioni sportive e pannelli fonoassorbenti, la realizzazione di nuovi oggetti di acciaio, il recupero energetico.

Particolarmente interessante la partecipazione dell'organizzazione al **Progetto LIFE14 ENV/IT/000160 "Recycling of textile fibres from end-of-life tyres for production of new asphalts and plastic compounds"** con il quale l'organizzazione sta cercando di mettere a punto una nuova applicazione industriale per il riuso delle fibre tessili derivanti dai PFU che ad oggi non trovano nessun impiego e sono smaltite in discarica o avviate all'incenerimento.

Da tale attività di ricerca, che ha esplorato molteplici percorsi di possibile riuso della tela da PFU, sono già emersi due risultati particolarmente interessanti:

- nei **conglomerati bituminosi** di base, la tela opportunamente dosata, conferisce alla pavimentazione stradale una maggiore resi-

stenza alla fatica allungando notevolmente la vita media della pavimentazione;

- nelle **miscele** la tela, combinata in proporzioni opportune con altre materie plastiche (es. polipropilene e simili), conferisce un notevole incremento della resistenza all'urto, senza che si modifichino in maniera apprezzabile le altre caratteristiche meccaniche; questo rende la miscela adatta in varie applicazioni nel campo delle automotive e prodotti analoghi.

Il progetto, che si configura come un'interessante applicazione di uno dei principi dell'economia circolare ovvero l'approccio in ottica di **ciclo di vita**, ha dimostrato che è possibile ottenere anche altri risultati dal recupero delle fibre come ad esempio:

- la riduzione della produzione di rifiuti: 200 ton/anno rifiuti in meno in discarica e 1.000 ton/ anno rifiuti in meno destinati ad incenerimento;
- la riduzione delle emissioni Gas effetto Serra: riduzione di circa 4 Tonnellata di CO2 equivalente per ogni Tonnellata di fibra riutilizzata;
- l'uso della fibra riciclata come materia prima seconda: produzione di 6.000 ton/ anno di compounds plastico sufficiente a produrre 400.000 bidoni per la raccolta rifiuti da 240 litri di volume;
- la produzione di 400.000 ton/ anno di asfalto rinforzato sufficiente per asfaltare 200 Km di strada.

In considerazione dei promettenti risultati già ottenuti e in attesa di ottenere il via libera a livello industriale, la valorizzazione commerciale della tela recuperata e la replicabilità dell'attività e dei suoi risultati negli altri paesi UE, auguriamo buon lavoro alla Steca SpA e suggeriamo a tutti i lettori che volessero approfondire l'argomento di visitare il sito dell'organizzazione:

<http://www.steca.it/>.



PER RICHIEDERE L'ISCRIZIONE ALLA NOSTRA NEWSLETTER E RICEVERE TUTTI GLI AGGIORNAMENTI

CLICCA QUI





Le nuove registrazioni EMAS

**Diamo il benvenuto alle organizzazioni
che sono da poco entrate a far
parte della comunità EMAS!**

- IT-001976 Comune di Zavattarello (PV)
- IT-001977 HVF S.r.l. - Hotel Villa Franca di Positanov (SA)
- IT-001978 SERVIZI ITALIA S.p.A. - Soragna (PR)
- IT-001979 UGITECH-TFA S.r.l.
- IT-001980 PROFESSIONISTI DEL PAESAGGIO S.r.l.
- IT-001981 A2A S.p.A. - Impianti Valtellina
- IT-001982 ALPIQ ENERGIA ITALIA S.p.A. - Centrale di Vercelli
- IT-001983 F.B. CAVES.r.l.
- IT-001984 LAVANDERIA INDUSTRIALE CIPELLI S.r.l.
- IT-001985 ACTA S.r.l.
- IT-001986 COPURA Soc. Coop.
- IT-001987 GAETANO PAOLIN S.p.A.
- IT-001988 FIGAIA CAVE S.p.A.
- IT-001989 EUROMOTORI S.r.l.
- IT-001990 SERVIZI ITALIA S.p.A. - Travagliato (BS)
- IT-001991 S.A.M.A. VACANZE di Amedeo Malzone & C. S.a.s. - Cilento Hotel Village di Montecorice (SA)
- IT-001992 F.T. CAVE S.r.l.
- IT-001993 ARGELATO S.r.l.
- IT-001994 M.E.C. S.p.A.
- IT-001995 ESCAVAZIONE TAGLIATA ALTA ETA Soc. Cons. a r.l.
- IT-001996 CALDIA S.p.A.

L'ANGOLO DEL LOGO Esempi di uso del logo EMAS



Il Regolamento EMAS consente l'uso del logo a scopi promozionali per diffondere la conoscenza del Regolamento stesso e del miglioramento ambientale che deriva dalla sua applicazione.

Nell'esempio che vi proponiamo in questo numero è possibile vedere come una bandiera con il logo EMAS è stata utilizzata dal Servizio Certificazioni Ambientali di ISPRA per allestire lo stand dedicato al tema delle certificazioni, in particolare di EMAS ed Ecolabel UE.



Il modo più semplice, economico e di immediata visibilità per utilizzare il logo EMAS è attraverso internet.

Nell'esempio che vi proponiamo la LADISA S.r.l., che si occupa di servizi di ristorazione collettiva ed è registrata EMAS da giugno 2019 con il numero IT-001942, attraverso il logo EMAS ha comunicato efficacemente sul proprio sito l'adesione ad EMAS a clienti, fornitori e tutte le parti interessate.



Inviateci i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!